

il complemento a 90° della nostra latitudine. Vedi « latitudine ».

Z A, la distanza zenitale dell'astro, cioè il complemento a 90° dell'altezza dell'astro sul nostro orizzonte astronomico. Vedi « altezza vera ed « orizzonte ».

P A, la distanza polare dell'astro, cioè il complemento a 90° della declinazione dell'astro se questo è nel nostro emisfero; la declinazione medesima aumentata di 90° , se l'astro trovasi nell'emisfero opposto al nostro (vedi « declinazione »).

Dei tre angoli del triangolo di posizione, due hanno un significato concreto e quindi un immediato interesse:

L'angolo al Polo, che, quando l'astro si vede a Ponente, rappresenta il suo **angolo orario** diminuito di dodici ore, e quando l'astro si vede a Levante rappresenta il complemento a dodici ore dell'**angolo orario** (vedi « angolo orario »).

L'angolo allo Zenit, che dicesi **angolo azimutale** e che è in stretta relazione con l'**azimut** dell'astro, e precisamente:

Se la nostra latitudine è settentrionale e noi vediamo l'astro a Levante, esso rappresenta l'azimut; se vediamo l'astro a Ponente esso è il complemento a 360° dell'azimut.

Se la nostra latitudine è meridionale e noi vediamo l'astro a Levante, l'angolo azimutale è il complemento a 180° dell'azimut; se vediamo l'astro a Ponente esso rappresenta l'azimut diminuito di 180° (vedi « azimut »).

Da quanto abbiamo esposto si deduce che i problemi principali dell'Astronomia Nautica si sciolgono risolvendo il Triangolo di Posizione, cioè determinando (mediante le formule che offre la Trigonometria Sferica) le dimensioni ignote di uno o due dei cinque elementi suelencati, quando si conoscono quelle degli altri. Ad esempio: è possibile determinare le ampiezze dell'Angolo al Polo e dell'An-

golo azimutale, quando si conoscono i tre lati del Triangolo, le cui dimensioni si ottengono dalla latitudine dell'osservatore, dalla declinazione dell'astro, e dall'altezza di quest'ultimo.

Degli elementi del triangolo di posizione, due soli hanno la particolare caratteristica di potere essere determinati mediante l'osservazione diretta dell'astro, e sono: il lato che rappresenta la sua distanza zenitale, e l'angolo allo Zenit o angolo azimutale. Il primo si ottiene misurando col sestante l'altezza dell'astro sull'orizzonte, il secondo misurandone l'azimut mediante la bussola. Ma mentre la misurazione dell'altezza si può fare con una relativa precisione, non è così per la misurazione dell'azimut perchè la bussola non offre l'esattezza desiderata; sicchè per i calcoli di posizione si preferisce sempre determinare l'angolo azimutale col calcolo.

TRIBORD. — Voce francese che designa il lato destro della nave per chi sta a poppa e volge il petto a prora. Siccome molti italiani, credendo di parlar marinairesco, la usano, si è inserita questa voce per avvertire che non si deve adoperare perchè nessun marinaio italiano l'ha **mai** usata, nè l'usa. Il lato destro della nave, sia nella Marina da Guerra Italiana, sia in quella Mercantile, si chiama **dritta**. Parlando di questo lato della nave e di ciò che in esso è contenuto la parola *destra* non è usata.

Alla voce « bâbord » diamo un cenno circa la probabile origine di questi termini francesi.

TRIBUNALE MILITARE MARITTIMO.

— Prendono questo nome le Corti giudiziarie che risiedono nelle sedi dei Comandi Militari Marittimi, per giudicare tutti i reati contemplati dal Codice Penale Militare Marittimo e dal Codice Penale per il R. Esercito, commessi da individui soggetti alla giurisdizione militare marittima. Sono presieduti da Ufficiali Superiori della